

compilato il 23 Maggio 1900 dell'Ingegnere Luigi Ivaldi ed illustrato con relazione del Geometra Chiara Giacomo portante la stessa, visto d'ordine nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici nella planimetria generale.

Art. 2° — È concessa al Comune la facoltà di espropriare i fondi destinati nel sopra citato progetto alla costruzione di edifici con portici ad uso pubblico e procedere direttamente o per mezzo di terzi acquirenti alla costruzione degli edifici stessi qualora non siano stati eseguiti entro cinque anni dalla data del presente Decreto dai proprietari o dai loro aventi causa in conformità ai disegni approvati dal Municipio.

Art. 3° — Le espropriazioni ed i lavori saranno principati e compiuti nel termine di otto anni a decorrere da oggi.

Il Ministro dei L. P. è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Registrato alla Corte dei Conti addì 14 Dicembre 1901.

Corte d'Assisie di Alessandria

RUOLO delle CAUSE da spedirsi nella prossima sessione della Corte d'Assisie di Alessandria.

18-19 febbraio - Cerreto Carlo (mancato uxoricidio). Detenuto - Difensori Avv. Braggio e Bisio.

20-21 id. - Viazzi Giuseppe (mancato omicidio). Detenuto - Difensore: Avv. Braggio.

22 id. - Gallo Giuseppe (mancato omicidio). Detenuto - Difensore: Avv. Gagliano.

25-26 id. - Dealessi Giovanni (omicidio). Detenuto - Difensori: Avv. Sardi e Braggio.

27 id. - Riva Mario (incendio). Detenuto - Difensore: Avv. Basso.

28 febbraio e 1° marzo - Calcagno (subornazione) - Difensore: Avv. Gagliano.

3 marzo - Sardi Giovanni Francesco (omicidio) Latitante.

3 id. - Maggiani Camillo (omicidio premeditato). Latitante.

4 id. e seguenti - Rossasa Luigi, Paladino Carlo, Oliva Comm. Giuseppe, civilmente responsabile (disastro ferroviario). Liberi - Difensori: Avvocati Cogliolo, Grassi, Caveri, Sardi.

+

Ecco l'elenco dei Giurati che devono prestare servizio (residenti nel Circondario d'Acqui):

1. Ricchiardi Prof. Michele fu Maurizio, direttore R. Ginnasio, Acqui.

2. Piana Geom. Guido fu Giovanni, Acqui.

3. Zaccone Domenico fu Antonio, ex Sindaco, Grogardo.

4. Bruzzone Giuseppe fu Sebastiano, Strevi.

5. Accusani Cav. Avv. Fabrizio fu Gio. Battista, Acqui.

6. Provana Dott. Vittorio fu Domenico, Fontanile.

7. Nani Cav. Antonio fu Ambrogio, consigliere comunale, Spigno Monf.

8. Dealessandri Prof. Giulio di Domenico, Acqui.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

« Fratello banchetto devesi chiamare quello degli insegnanti radunatisi lunedì 10 u. s. verso le 18 in casa Provenzale. La squisita ed indiscutibile cortesia delle Signore Ospiti Sorelle, la prelibatezza dei proverbiali e sugosi agnolotti, col relativo seguito, il buon umore improntato di spirito e guidato dall'unico sentimento veramente generoso, lasciarono in ognuno desiderio vivissimo ch'abbiano a ripetersi soventi sì geniali ritrovi.

Parlarono il sig. Dardano, siccome presidente della Società Magistrale, augurandosi che l'unione dei maestri, oramai compiuta, porti quei buoni e reali frutti di cui tanto ne han bisogno i poveri insegnanti elementari: il sig. Cavalieri, dichiarando che, se si espose ad essere promotore di quel convito, era perché ben conosceva gli animi gentili di sue cugine e la tradizionale ospitalità di quella casa: il Sig. Orsi, con sentite parole elogiando le padrone di casa, ringraziò vivamente a nome di tutti, e infine si inneggiò all'amicizia,

*ch'è fascino che l'anima consola,
raggio divin come fra nubi il sole. »*

M. V. G.

CORRISPONDENZE

DA ALICE BELCOLLE

« Ieri ebbe luogo all'Albergo Centrale, dove ha la propria sede il fiorentino Circolo l'Indipendenza, il solito pranzo annuale. — Oltre a 50 furono i coperti e l'allegria regnò sovrana. — In sul levare delle mense si fecero molti brindisi; il più indovinato di tutti, e quindi il più festeggiato, si fu quello inneggiante alla concordia generale degli abitanti d'Alice non da altro divisi che da personali meschine ostinazioni che dovrebbero aver fatto il loro tempo e concludente che l'acre ironia e lo scherno sono cose indegne di persone civili, e che la migliore e la più nobile delle vittorie che le parti contendenti devono veder modo di riportare si è quella di amarsi l'avversario. — Il facile parlatore fu coperto d'applausi: ciò prova che i sentimenti di fratellanza sono sempre vivi; riavviamoli, chè volere è potere; ma meglio che parole, fatti: all'opera dunque a chi spetta.

Inutile il dirvi che la serata passò allegramente pellegrinando nelle ospitali case dei signori soci Cav. Bertalero, Giribaldi Carlo, Benevolo Biagio, Riccabone Giuseppe e Drago Giovanni, che andarono a gara nell'offrire gli squisiti prodotti delle loro cantine ai quali interprete di tutti porgo i più sentiti ringraziamenti, non esclusi gli altri, fra i quali l'egregio sig. Boido Giovanni Battista R.° Conciliatore, che vollero altrimenti rendere più gradita la geniale festa.

Dimenticavo di già il bravo sig. Ottazzi Giuseppe, proprietario dell'Albergo Centrale, che servì inappuntabilmente il pranzo, davvero squisito.

Quanto prima ne avrà luogo un altro per una lieta circostanza e non mancherò d'informarvi a suo tempo..... ma per ora acqua in bocca ».

6 Febbraio 1902.

(Segue la firma).

DA BERGAMASCO

11 Febbraio 1902.

Municipalia — Come da circolare del Ministero delle Finanze 11 Agosto 1901, numero 4971, sulle operazioni relative alla circoscrizione delle esattorie agli effetti degli appalti del prossimo quinquennio 1903-1907, e delle quali è cenno negli art. 1 e 2 del regolamento 23 Giugno 1897, le Giunte Comunali venivano dal Prefetto invitate ad esaminare entro il mese di settembre p. p., se credevano conveniente per loro Comune di riunirsi, o mantenersi in consorzio con altri Comuni (indicandoli espressamente) pel quinquennio 1903-1907.

La nostra Giunta nel p. p. Settembre deliberava di distaccarsi dal consorzio esattoriale di Incisa Belbo e di fare invece esattoria autonoma.

E fin qui le cose andarono bene. — Ma ora viene il guaio: non venne cioè osservato il disposto del 1° capoverso dell'art. 2 dell'anzitato regolamento il quale così suona: « Il Sindaco, non oltre il 15 Ottobre, trasmette al Prefetto le deliberazioni dei Consigli comunali, intendendo, che il Comune, il quale non abbia deliberato, non ha voluto portare innovazione alcuna alla circoscrizione attuale ».

Ed invece di convocare il Consiglio in tempo utile, affinché si potesse trasmettere la deliberazione entro il 15 Ottobre, si convocò il 26 Ottobre e la deliberazione presa, ratificante quella della Giunta, venne spedita al signor Sotto Prefetto alla fine dello stesso mese, la quale naturalmente non veniva dalla superiore autorità presa in considerazione, perchè intempestiva.

Ed è perciò, che nell'elenco delle esattorie, approvate pel quinquennio 1903-1907 per la provincia di Alessandria, emanato dal sig. Prefetto in data 10 Dicembre 1901, leggesi al numero 5: Sede dell'ufficio, Incisa Belbo. Comuni compresi nella circoscrizione esattoriale di questo Comune; Incisa Belbo - Bergamasco - Castelnuovo Belbo - Cortiglione.

Oh! che il nostro Comune sia mantenuto al consorzio esattoriale di Incisa Belbo, come Prometeo allo scoglio!

Si spera ora nella sospensione delle operazioni per il collocamento delle esattorie in vista della prossima modificazione della vigente legge sulla riscossione delle imposte.

Ma, se anche fossero coll'approvazione del nuovo progetto di legge annullate le operazioni già fatte e conseguentemente i consorzi esattoriali, si avrebbe una sanatoria, la quale auguro pel bene del mio paese e che in verun modo potrebbe cancellare una tanto grave colpa.

Io non voglio indagare, se la ritardata convocazione del Consiglio sia per arte o per ignoranza avvenuta; e nemmeno chi ne sia stato la causa principale.

Lascio invece ai lettori la non troppo ardua sentenza.

DA ALICE BELCOLLE

Egregio sig. Cronista della *Bollente* Acqui.

Siamo stati tanto contenti e lieti della cortesia che ci usò nello stampare il nostro articolo del 28 u. s. Gennaio che ci sentiamo il dovere di ringraziarla ancora una volta.

Di tale contentezza ne fu invaso perfino il corrispondente da Alice della *Gazzetta d'Acqui*, che ebbe il coraggio di nuovamente imbrattare malamente con segni neri un bel foglio di carta che andò così sciupato.

Poco capimmo perchè siamo sempre gli *ases-ori* in carica sulle *spurchità* (e quali *spurchità!*) e sulle cisterne, e cioè ignoranti e asini.

Ma lasciando da parte i padri e le madri morti e vivi ci accontentiamo di rispondere:

1° Che non abbiamo avuti mai, per quanto è a nostra conoscenza, benefattori di sorta che ci abbiano tanto più preparato il pane e il companatico; questo e quello lo guadagnammo col sudore della nostra fronte;

2° Che l'augurio di morte fatto all'ignoto benefattore non ha ragione di essere perchè noi non siamo tra i suoi presumibili eredi, e quindi mancherebbe la causa a delinquere;

3° Che, data la nostra età, da lungo tempo più che matura, ci resta difficile non solo superare i monti, ma anche i più bassi monticelli;

4° Che per quanto asini ed ignoranti, anche quando scriviamo di bestie non dimentichiamo che chi legge sono uomini e non dimentichiamo il rispetto dovuto e a quelle e a questi;

5° Che quanto ai lampioni, alle strade e relativi selciati alle cisterne ecc., metta il cuore in pace l'egregio corrispondente della *Gazzetta d'Acqui*, che tutto raggiungerà la perfezione quando *col tempo* ritorneranno in carica gli ex colleghi;

6° Che infine un antico proverbio dice: che valgon più gli asini vivi che i dottori morti.

Ringraziandola ancora del favore abbiamo l'onore di sottoscriverci

GLI ASES-ORI
sulle *spurchità* e sulle cisterne
(ma in carica).

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 7 Febbraio

Furto qualificato — Per tale titolo di reato commesso in pregiudizio del negoziante in commestibili Quarati, di Bergamasco, *Savarro Antonio*, detenuto e recidivo, venne condannato alla pena della reclusione per tre anni e sei mesi.

Parte Civile: Avv. Braggio e Proc. Avv. Scuti.

Difensore: Avv. Bisio.

Udienza 10 Febbraio

Lesione colposa — *Rinaldi Giuseppe*, di Maranzana, era chiamato a rispon-